

## La guerra dei rifiuti a Napoli

Scritto da Francesco de Notaris

Venerdì 24 Settembre 2010 12:35

"Ho paura, ormai è una guerra" afferma Gavioli di Enerambiente, azienda che opera per lo smaltimento dei rifiuti a Napoli.

Distrutti tutti gli uffici e 50 compattatori resi inutilizzabili.

"I conti non tornano e non capisco il perchè". Firmato: Guido Bertolaso.

"Napoli anno zero", afferma Il Mattino. "Strategia del ricatto", scrive la Repubblica. "Tutti malati gli addetti ai rifiuti", titola il Corriere del Mezzogiorno.

E poi, sotto titoli, commenti, cronache e rifiuti, e feriti, e inceneritori e discariche e rifiuti tossici.

Tutto come prima.

Le "Assise di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia" e il "Bollettino delle Assise" analizzarono il problema, proposero in modo articolato e tutto è documentato.

Da cinque anni il generale silenzio delle Autorità e dei quotidiani campani hanno sostanzialmente accompagnato il lavoro delle Assise. Il sito [www.napoliassise.it](http://www.napoliassise.it) testimonia l'incredibile lavoro di cittadini che sollevarono il tema del ciclo dei rifiuti. Addirittura furono proposti siti, tecnologie adeguate e si denunciò il cancro, il vero tumore che coinvolge i cittadini. I politici dei Partiti nazionali erano e credo siano appiattiti sull'obiettivo inceneritori e gli interessi delle aziende coinvolte sono enormi e gruppi economici hanno investito su tecnologie superate, su logiche mercantili, sulla pelle dei cittadini. Berlusconi e comparì hanno vinto le elezioni politiche sulla "bufala" di aver risolto il problema dei rifiuti a Napoli e in Campania.

Un bel giorno, prima delle elezioni, a Napoli, in via Chiaia si presentò Berlusconi con una scopa nuova, identica ad altre due nelle mani rispettivamente di Cesaro e Cosentino. Il primo è oggi il Presidente della Provincia di Napoli, il secondo doveva diventare il Presidente della Regione. Sappiamo come la fortuna gli abbia girato le spalle.

E noi delle "Assise" dicemmo che nulla era cambiato. Strutturalmente nulla era cambiato, anzi i poteri criminali si erano rinforzati perchè collaborativi su linee che avrebbero dovuto perpetuare il sistema mangia soldi.

Nessun Partito politico, tranne singoli soggetti a titolo personale e con gran cautela, ci dettero ascolto.

Io stesso forse ho scritto oltre una ventina di articoli anche sulla stampa cittadina.

Risultato? Abbiamo infastidito e poi ricevute critiche. "Non siete propositivi" dicevano i realizzatori del nulla e dello sfascio. Ed erano affermazioni infondate perchè le proposte articolate le abbiamo presentate.

Oggi siamo peggio di ieri. Sempre alla ricerca di discariche, sempre rifiuti tossici sversati con l'aiuto della criminalità e con evidentissime collusioni, sempre progetti faraonici con inceneritori inutili tranne che per accrescere inquinamento e malanni.

I patti scellerati portano ad ulteriori disastri nel tessuto vivo di una comunità e consolidano mentalità violente, storture, emergenza e ciò che in essa si consolida.

Scrivo non per accreditare me stesso e le Assise all'albo dei profeti, ma per richiamare i responsabili e per avvertire i virtuosi che pur esistono in questo Paese.

Verranno altri giorni tristi mentre le elezioni si avvicinano e sono prossime a Napoli, possibili in Italia. Il ciclo dei rifiuti, quello virtuoso non è mai iniziato.

Il ciclo elettorale è sempre vivo, e si vede: i cumuli di immondizia sono visibili e quando non lo sono sono sotto...il

tappeto. Tutto scorre, diceva il filosofo greco. E questo tempo presente ruba il nostro futuro, sequestra ogni speranza